



Rondine Cittadella della Pace è un'organizzazione che si impegna per la riduzione dei conflitti armati nel mondo e la diffusione della propria metodologia per la trasformazione creativa del conflitto in ogni contesto. L'obiettivo è contribuire a un pianeta privo di scontri armati, in cui ogni persona abbia gli strumenti per gestire creativamente i conflitti, in modo positivo.

Rondine nasce in un borgo medievale toscano a pochi chilometri da Arezzo, in Italia: qui si strutturano i principali progetti di Rondine per l'educazione e la formazione. Un luogo di rigenerazione dell'uomo, perché diventi leader di se stesso e della propria comunità nella ricerca del bene comune.

Il progetto che dà origine e ispirazione a Rondine è lo Studentato Internazionale – World House, che accoglie giovani provenienti da Paesi teatro di conflitti armati o post-conflitti e li aiuta a scoprire la persona nel proprio nemico, attraverso il lavoro difficile e sorprendente della convivenza quotidiana.

Rondine è sostenuta principalmente da soggetti privati della società civile che ne condividono i valori e la missione: il miglioramento del pianeta attraverso la formazione di leader e l'applicazione del Metodo Rondine in ogni contesto di conflitto. Il sostegno a Rondine non incide in alcun modo nella missione o nelle scelte strategiche da parte dei soggetti che lo concedono.

Promuovere la trasformazione creativa del conflitto, attraverso l'esperienza di giovani che scoprono la persona nel proprio nemico.



L'ASSOCIAZIONE

L'associazione **Rondine Cittadella della Pace**, candidata al **Nobel per la Pace 2015**, da circa vent'anni lavora per favorire la promozione del dialogo e la trasformazione del conflitto a tutti i livelli da quello interpersonale a quello politico, armato e internazionale. Un lavoro che si rivolge soprattutto ai giovani proponendo progetti che promuovono il confronto, il dialogo e la formazione a diversi livelli per costruire relazioni di pace e azioni concrete sui territori per promuovere il cambiamento sociale. L'associazione prende il nome dal luogo in cui ha sede: Rondine, un piccolo borgo medievale che sorge sulle rive del fiume Arno, a pochi chilometri da Arezzo, immerso nella Riserva Naturale di Ponte Buriano e Penna.

Progetto WORLD HOUSE

Il progetto centrale di Rondine è la **World House** (già Studentato Internazionale), un percorso di due anni rivolto a giovani provenienti da Paesi interessati da conflitti attuali o recenti o appartenenti a culture diverse che accettano di convivere con il proprio "nemico" per imparare ad affrontare il proprio conflitto e a trasformarlo in un'opportunità creativa attraverso il confronto quotidiano e la formazione. Oggi lo Studentato accoglie **trenta giovani** di venticinque nazionalità diverse provenienti da Medio Oriente, Balcani, Africa, Caucaso, America, Subcontinente Indiano. Un percorso che fornisce gli strumenti per poi tornare nei rispettivi Paesi e promuovere azioni e progetti che contribuiscano alla risoluzione del conflitto e alla convivenza pacifica delle rispettive comunità.

Storia

Questo particolare quanto attuale progetto risale al 1997, ma le sue origini sono più profonde e affondano negli anni '70. E' allora che avviene il primo contatto con la Russia, allora Unione Sovietica, in occasione di un viaggio del gruppo dei fondatori mirato a portare un messaggio di pace e dialogo, con una connotazione spirituale nella patria dell'ateismo. Un viaggio rocambolesco da cui nascono le prime relazioni con la diplomazia sovietica. Anni dopo, durante la prima guerra in Cecenia nel '95, il gruppo dei fondatori viene coinvolto dai russi nei negoziati diplomatici affidando loro una missione impossibile: ottenere la prima tregua del conflitto con i ceceni. Si svolgono febbrili trattative segrete che porteranno a un primo cessate il fuoco di 72 ore, purtroppo non conclusa; i ceceni rompono il patto e aprono di nuovo il fuoco. Quella che sembrava allora una grande sconfitta era l'inizio di una nuova storia e l'associazione anche se in "nuce" fu accreditata come "soggetto attendibile" per il popolo russo e il popolo ceceno. E' così che nel 1997 l'Associazione decide di accogliere la richiesta di ospitare alcuni giovani ceceni affinché potessero completare gli studi universitari rimasti in sospeso a causa della distruzione dell'Università di Grozny. Ponendo una condizione come vuole l'esempio toscano di formazione lapiriana: che gli studenti ceceni accettassero di vivere e studiare insieme al nemico, i russi. Così nasce l'idea della Cittadella della Pace, un luogo dove i nemici possano incontrarsi, conoscersi e imparare a vedere la persona al di là della bandiera o del popolo che rappresentano. E grazie al coraggio del suo fondatore Franco Vaccari, professore e psicologo riconosciuto a livello internazionale per la sua opera di mediazione del conflitto, il sogno diventa realtà.

Rondine nel Mondo

Dai primi cinque studenti provenienti dalla Cecenia e dalla Russia nasce lo Studentato Internazionale di Rondine situato nel borgo medievale in Toscana precedentemente abbandonato e ricostruito dai volontari dell'Associazione, un progetto che si ispira non solo a La Pira ma anche alla piccola Barbiana di Don Milani e ai grandi fautori del pensiero di educazione alla pace. Nel 1998 dopo il primo viaggio dell'Associazione in Georgia l'orizzonte internazionale si amplia a nuovi teatri di guerra, da cui giungeranno altri studenti: Abcasia (regione autoproclamata indipendente dalla Georgia), le Repubbliche caucasiche, parte della Federazione Russa, di Cecenia, Inguscezia, Ossezia del Nord e Daghestan, Armenia, Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Kosovo, Israele, Palestina, Libano, Sierra Leone, India e Pakistan. Nel 2014 hanno infine fatto il loro ingresso il Sudan dilaniato dalle guerre civili, una crisi devastante che nel solo Darfur hanno provocato 2,4 milioni di profughi.

Recentemente l'apertura anche al Mali all'interno della campagna di sensibilizzazione della CEI "**Liberi di Partire Liberi di restare**" cui si unirà da quest'anno anche la Nigeria.

Progetto “QUARTO ANNO LICEALE D’ECCELLENZA A RONDINE” (Italia)

Da qualche anno lo Studentato Internazionale è affiancato al progetto “**Quarto Anno Liceale d’Eccellenza a Rondine**”, un’opportunità educativa, formativa e di studio, riconosciuta dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e rivolta a 30 diciassetenni selezionati da tutte le regioni italiane, per frequentare la classe quarta nel borgo di Rondine a fianco dei giovani di tutto il mondo, per una vera esperienza di intercultura e un percorso formativo che fornisce loro gli strumenti necessari per sviluppare un progetto di ricaduta sociale una volta tornati nel loro territorio.

RONDINE INTERNATIONAL PEACE LAB, IL NETWORK DEGLI EX STUDENTI DI RONDINE NEL MONDO

Rondine International Peace Lab è l’Associazione degli ex studenti di Rondine che aiuta l’Associazione nel percorso di selezione dei nuovi studenti e accoglie e sostiene il percorso di rientro degli studenti nei loro Paesi di appartenenza. Attraverso la partecipazione ad un network internazionale che raccoglie competenze trasversali e di elevata caratura sociale, attraverso il sostegno a progettualità ad alto impatto sociale promosse dagli ex studenti e attraverso la diffusione del messaggio di Rondine nel mondo, RIPL è la realtà che permette alla stessa Rondine di continuare a proseguire nel suo operato costante a favore della diffusione della cultura del dialogo e della pace.

Progetto Sierra Leone: la formazione politica in vista delle elezioni presidenziali sierraleonesi

Il primo progetto di Rondine International Peace Lab è stato sviluppato in Sierra Leone "Iniziativa per le elezioni democratiche e pacifiche in Sierra Leone", finanziato dalla FAI (Fondazione Assistenza internazionale) insieme a Rondine Cittadella della Pace e UNIMAK (Università di Makeni, Sierra Leone).

Con recenti elezioni presidenziali, Rondine International Peace Lab ha promosso un progetto per sostenere gli sforzi in Sierra Leone per perseguire la democrazia e la pace e potenziare le parti interessate per una migliore collaborazione. Una campagna di sensibilizzazione nazionale che ha coinvolto circa 700 beneficiari diretti e circa 2,5 milioni di beneficiari indiretti. Al grido di “One voice, one vote, no violence” la campagna è arrivata dalla capitale Freetown fino alle periferie più remote della Sierra Leone con l’obiettivo di favorire un contesto elettorale pacifico e democratico, che preveda l'accettazione dei risultati, il rispetto e l'accettazione dell'altro e nello specifico, del rivale politico, ma anche consapevolezza rispetto a diritti, doveri e responsabilità sociali che ogni cittadino detiene nella sfera pubblica, l'importanza di conoscere i programmi politici e, di conseguenza, votare seguendo processi decisionali etici e responsabili e non semplicemente in virtù dell'appartenenza alla stessa tribù del candidato.

Una campagna che da dicembre a febbraio ha attraversato i 14 distretti del paese attraverso incontri pubblici nelle comunità, tavole rotonde nelle principali università del Paese, grazie alla preziosa collaborazione con l'Università di Makeni, i mass media locali e i social network per poi costituire una commissione che ha supervisionato in modo informale il processo elettorale.

Un intenso lavoro sul campo, tra le persone, che ha visto attività di formazione rivolte a circa 360 leader della comunità locali che ancora oggi hanno grande autorevolezza e un ruolo determinante nella trasmissione di informazioni all'interno delle comunità locali.

La formazione è stata condotta da un team che stato formato sulla innovativa metodologia applicata da Rondine che sta alla base del lavoro che 20 anni svolge con giovani di popoli “nemici” di tutto il mondo e che nel 2015 è valsa all’associazione la candidatura ufficiale al Nobel per la Pace.

La peculiarità dell'intervento di RIPL infatti è dovuta al fatto che hanno partecipato al progetto non solo gli alumni sierraleonesi, ma anche altri ex-studenti provenienti da aree di conflitto sono coinvolti e si impegnano per testimoniare in prima persona come sia possibile dialogare e riconciliarsi con il proprio nemico trasformando il conflitto in maniera creativa.